

**PROGRAMMA ANNUALE DEGLI INTERVENTI FAUNISTICO –VENATORI
ANNO 2013**

Come previsto dalla L.R. 8/94 articolo 9 e negli indirizzi regionali (DCR 1411/2000) per la pianificazione faunistico venatoria provinciale il Piano Faunistico Provinciale è attuato tramite programmi annuali degli interventi (PAI).

Tale documento redatto dalla U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena è composto essenzialmente da due parti:

- programmazione di massima degli interventi attuativi il PFVP per l'anno 2013
- piano finanziario 2013

Gli indirizzi che il PFVP intende dare per il quinquennio di vigenza sono stati condivisi soprattutto con il mondo agricolo, infatti l'analisi della situazione modenese, relativamente ai principali dati faunistici ed alle interazioni tra fauna ed attività antropiche, induce a ritenere prioritari, nel quinquennio venturo, la difesa delle produzioni agricole ed azioni di tutela delle specie di interesse conservazionistico.

Relativamente al primo aspetto, la Provincia di Modena intende intraprendere tutte le azioni necessarie a rendere compatibile la presenza sul territorio della fauna selvatica: sia mediante presidi preventivi, sia attraverso interventi di contenimento tramite attività venatoria ricorrendo anche, a piani di limitazione numerica delle specie maggiormente problematiche; per queste ultime, se necessario, localmente in alcuni settori del territorio, potrà esserne pianificata la totale assenza.

Riguardo invece le specie e/o gruppi minacciati e/o valutati in difficoltà, si ritiene opportuno incrementare lo stato attuale delle conoscenze tramite la raccolta e l'archiviazione di dati per accrescere il supporto conoscitivo necessario a definire azioni mirate alla conservazione prevedendo anche adeguate azioni di tutela per le specie o i gruppi minacciati.

La conoscenza accurata del patrimonio naturale in generale, e faunistico nello specifico, costituisce infatti l'essenziale supporto per impostare delle corrette strategie gestionali mirate sia al miglioramento degli habitat naturali, sia alla realizzazione di azioni dirette di tutela e di conservazione.

Al fine di impostare azioni di salvaguardia nei confronti di specie di interesse conservazionistico si intende inoltre incentivare le attività di miglioramento degli habitat naturali, di valutare l'opportunità di ridurre fortemente il carniere di alcune specie incluse nell'elenco di quelle cacciabili e la possibilità di realizzare operazioni di sorveglianza presso i siti di nidificazione dei rapaci (ad esempio aquila reale).

**PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI ATTUATIVI
DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE
ANNO 2013**

Istituti Faunistici

L'attuale assetto territoriale di massima, vede la Provincia di Modena suddivisa in tre ATC ed in un Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale.

Per quanto concerne gli ATC uno di pianura nella parte più a nord del territorio provinciale 'ATC MO1' di superficie Ha 42'834 ed interamente ricompreso nel comprensorio 1 ; uno centrale 'ATC MO2' di Ha 79'543 con parte nel comprensorio 1 e parte nel comprensorio 2 ed infine uno di montagna 'ATC MO3 di Ha 42371 che occupa interamente il comprensorio 3 ed in piccola parte il lembo più a sud del comprensorio 2.

All'interno del territorio di questi istituti si trovano gli altri istituti sotto elencati e che verranno singolarmente trattati:

ZRC

Con finalità sia di produzione di fauna che di irradiazione sono n. 76 per un'estensione pari a Ha 33'909. Per l'anno in corso prosegue l'attività di prelievo di ungulati tramite la creazione di micro aree di rispetto al fine di non perdere l'identità di protezione della fauna di tali territori e nel contempo di proseguire nell'obiettivo di densità fissato nel piano faunistico.

La necessità di avere istituti di protezione che permettano di gestire le specie faunistiche riportandole a D.A.F. (Densità agro-forestali) tollerabili, anche tramite la conversione di aree a protezione integrale in Aree di Rispetto (così dette "zone di caccia per specie"), potrebbe portare alla realizzazione di ZRC nel comprensorio 1 di maggiore ampiezza, quindi con finalità produttive. Inoltre sarà predisposto ed applicato un protocollo-convenzione con gli Ambiti Territoriali di Caccia per la gestione faunistica delle ZRC.

Oasi

Istituite in zone cardine per la salvaguardia di specie di interesse conservazionistico sono n.18 pari a Ha 2369; l'obiettivo di tali zone, quasi sempre ambienti umidi, è quello di tutelare le specie di importanza conservazionistica mantenendo però un prelievo consistente della nutria.

Inoltre sarà valutata l'opportunità dell'estensione delle attività di limitazione numerica anche delle altre specie interessate da interazioni negative con il comparto agricolo e di produzione faunistica.

AFV

Sul territorio provinciale sono presenti n. 18 aziende faunistico-venatorie per un totale di Ha 11542.

Di queste netta prevalenza (n. 16) della aziende faunistico venatorie di ambito asciutto (cosiddette di “terra”) rispetto a quelle di zona umida (n. 2).

Sarà cura dell’Ente stimolare le AFV che presentino densità del cinghiale

ZAC

Per quanto concerne le zone addestramento cani che sono rappresentate da n. 14 istituti per una superficie pari ad ettari 2348, si provvederà ad incentivare accordi con gli ATC territorialmente interessati al fine di procedere al prelievo selettivo degli ungulati.

CAC

Questi ultimi istituti cinofili presenti numericamente con 26 campi per un estensione pari a Ha 354.

CRAS

Presente con un'unica struttura in provincia di Modena denominata ‘Il Pettiroso’, fiore all’occhiello per la cura e riabilitazione della fauna selvatica è riconosciuta a livello nazionale per professionalità e competenza; è stato rinnovata l’autorizzazione quinquennale nell’autunno 2012 e si provvederà al rinnovo della convenzione comprensiva non solo della gestione materiale di recupero e trattamento della fauna ferita ma anche del recupero delle carcasse 24 ore su 24.

Allevamenti

Sono autorizzati n. 73 allevatori di fauna selvatica in territorio provinciale, con una netta prevalenza di allevamenti di avifauna a scopo ornamentale ed amatoriale.

E’ inoltre presente in territorio provinciale n. 1 allevamento di fauna selvatica a scopo di ripopolamento e reintroduzione con un numero di capi allevati che si aggira intorno ai 10'000/anno.

Inoltre, negli ultimi tempi, paiono interessare anche allevamenti di fauna selvatica a scopo alimentare, gestiti direttamente dai titolari di agriturismi che fanno rientrare la carne derivata nella ristorazione annessa.

Catture

Autorizzate le catture in 42 delle 76 ZRC presenti sul territorio provinciale ed in 28 aree di rispetto per complessive 2516 lepri e 1844 fagiani. Il contingente catturato sarà ovviamente immesso in territori ove la presenza di questa piccola stanziale scarseggia cercando nel contempo di raggiungere, in tempi abbastanza rapidi, densità di 15 lepri e 25 fagiani su cento ettari all’interno degli istituti di produzione; per l’annata in corso l’obiettivo è quello di concludere convenzioni legate alla gestione di tali aree di produzione, tra Amministrazione Provinciale ed ATC, aumentando i controlli sulle presenze faunistiche da parte del personale provinciale, tramite censimenti, favorire la formazione di istituti di irradiazione e nel contempo aumentare le densità di lepri e fagiani post cattura all’interno degli istituti di produzione; tutto questo con un ovvio occhio

di riguardo per le produzioni agricole. Infatti negli istituti che presentano coltivazioni danneggiabili, saranno mantenute densità minime della specie lepore e fagiano.

Piani di controllo

Grazie al lavoro amministrativo e tecnico legato a piani di controllo che ha di fatto dato la possibilità di creare un sistema che permette una visione pressoché immediata dello stato di fatto degli interventi e del personale in attività con un controllo continuo e minuzioso delle attività, sono stati pianificati e migliorati tutti gli interventi ottimizzandoli nelle zone di maggior interesse agrario. Al 31 dicembre 2012 gli abbattimenti in controllo sono stati: cinghiale 286, cornacchia 2433, ghiandaia 2777, gazza ladra 13100, volpe 1036, nutria 6805, storno 14268, piccione 44562, tortora dal collare 1292.

L'anno 2013 vedrà di fatto la rendicontazione dei piani di controllo in modo puntiforme ossia per UTG (Unità Territoriali di Gestione) e non più per comune, permettendo in tal modo un migliore e rapido riferimento dell'intervento stesso sul territorio e rendendo più puntuali i successivi interventi.

Inoltre sarà riproposto ad ISPRA la convenzione firmata cinque anni fa, per la gestione dei piani di controllo integrandone la parte relativa al piccione anche con la gestione urbana.

Gestione ungulati

La gestione faunistico venatoria dei grossi mammiferi, quali capriolo, cinghiale, daino e cervo; vede oramai impegnati oltre 2000 cacciatori sull'intero territorio provinciale.

Il prelievo venatorio viene però effettuato nei comprensori 3, 2 e nella parte più a sud del comprensorio 1, per la sola specie capriolo, interessando anche comuni al di sotto della via Emilia seppur con minime presenze di questo cervide.

Nell'anno 2012 sono stati avvistati durante i censimenti primaverili oltre 15.000 caprioli evidenziando un calo di questa specie ma un aumento della fitness della stessa, circa 700 daini e oltre 1000 cervi; mentre per il cinghiale è stata stimata una presenza autunnale di oltre 3000 capi; i prelievi relativi a tali specie, nell'annata venatoria 2012-13, devono ancora terminare anche se vi sono segnali di un calo dei carnieri per la specie capriolo e dalle prime rendicontazioni anche per la specie cinghiale sicuramente influenzati dall'andamento delle precipitazioni nevose.

Per l'anno 2012 si continuerà la gestione venatoria finalizzata al riequilibrio territoriale per le specie di capriolo daino e cinghiale cercando di ristabilire densità territoriali sostenibili dal punto di vista dei danni alle coltivazioni; soprattutto nel comprensorio 1 ove la presenza di ungulati, previsto dal PFVP, deve essere zero.

Per quanto concerne il cervo continuerà il progetto di monitoraggio e di definizione degli areali e continuerà la gestione attiva tramite prelievo venatorio.

Esami

Il programma degli esami 2013, discusso con gli enti di formazione, ha visto autorizzare due sessioni d'esame a numero aperto, per l'abilitazione venatoria, ed una sessione per 100 candidati abilitante alla figura di coadiutore dell' ambito territoriale Modena 2.

Considerata la notevole attività degli anni precedenti che ha esaurito il bacino di richieste e che gli effettivi fabbisogni del mondo venatorio modenese si conosceranno con precisione solo a giugno 2013 è stato previsto un incontro con gli enti di formazione per eventualmente implementare, accertato il bisogno, il calendario degli esami con l'abilitazione di nuove figure specifiche.

CONCLUSIONI

Anche per il 2013 l'attività della Provincia, per quanto riguarda il tema delle Politiche faunistiche, sarà finalizzata alla piena attuazione del Piano Faunistico provinciale dando corpo e possibilmente terminando, alcuni dei punti cardine del documento di lunga programmazione anche grazie alla proroga prevista per i PFVP.

Le linee guida di tale attività continuano ad essere rappresentate dalla difesa delle produzioni agricole e dalla tutela delle specie per le quali sussiste un particolare interesse alla loro conservazione, attività che lo stesso Piano qualifica come obiettivi prioritari.

Sono stati raggiunti gli obiettivi specifici posti per il 2012: l'ampliamento del prelievo venatorio degli ungulati anche nel comprensorio 1 non come attività straordinaria ma come attività di normale gestione faunistica con una maggiore incisività sulle popolazioni presenti, la programmazione dell'avvio della gestione attiva per il cervo, la modifica del regolamento provinciale per i prelievo degli ungulati rendendolo più adeso alle necessità locali, una implementazione degli strumenti informatici per la gestione degli ungulati ed un maggior coordinamento con gli strumenti di programmazione regionale di breve periodo come il calendario venatorio.

Per quanto concerne la difesa delle colture dagli ungulati è stata portata a termine la collaborazione con ISPRA al fine di valutare nuove molecole repellenti per la protezione delle colture agrarie e forestali; tale attività se fosse prorogata anche per l'anno 2013 porterebbe ad una ottimizzazione dei periodi d'intervento per la distribuzione del repellente, quindi di fatto all'uso di campo in modo razionale.

PIANO FINANZIARIO 2013

PREVISIONE SPESE ANNO 2013

Spesa prevista	Motivazione
€ 3.000,00	Acquisto contrassegni numerati per ungulati
€ 2.000,00	Acquisto tabelle per zone di ripopolamento e cattura
€ 5.000,00	Recupero fauna selvatica rinvenuta morta
€ 700,00	Acquisto mangime per corvidi
€ 1.000,00	Macellazione degli ungulati abbattuti
€ 39.000,00	Incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività connesse alla gestione faunistico-venatoria in provincia di Modena
€ 800,00	Gettoni di presenza componenti Commissione provinciale per l'abilitazione all'esercizio venatorio
€ 51.500,00	